

Fiarc Lazio: i personaggi

Il passato della Federazione in Regione è stato contrassegnato da atleti conosciutissimi, a cominciare dall'attuale ambasciatore italiano in Canada, Roberto Nigido.

Abbiamo parlato, negli articoli precedenti, dell'arcieria laziale in genere e dei campi di gara. Stavolta parliamo dei personaggi che hanno fatto e fanno l'arcieria in Regione. Voglio cominciare con Roberto Nigido per due motivi: il primo è che è tra i fondatori della prima Compagnia del Lazio, i Discepoli di Ishi. La Compagnia vanta un albero genealogico a dir poco invidiabile. Si parte da Ishi, l'ultimo indiano primitivo, the last Jana Indian, per arrivare ai giorni nostri passando attraverso Saxton Pope, medico e discepolo di Ishi, un "missing link" (anello mancante), mr. Dunmark, per il ramo americano e Mario Foresti, discepolo di mr. Dunmark, Roberto Nigido, discepolo di Mario Foresti, Alberto Guidotti, presidente della Compagnia dalla sua costituzione nel novembre del 1989 per il ramo italiano.

Un vero discepolo di Ishi

L'altro motivo che mi porta a parlare, prima di altri, di Nigido è che quest'ultimo, dal novembre '98, è stato nominato ambasciatore d'Italia in Canada. Inutile dire che ci sentiamo tutti onorati di avere un ambasciatore e soprattutto un caro amico nella Fiarc Lazio. E nonostante gli impegni derivanti dall'alto incarico, Roberto non dimentica gli amici d'arco dei quali ha molta nostalgia, come ci ha scritto recentemente. Roberto, dopo lunga militanza nella categoria long bow, è da tempo passato all'arco storico e per un discepolo di Ishi è un fatto quasi scontato. Sicuramente archi e frecce avranno fatto parte della valigia diplomatica di



Nigido e lo immagino, nei suoi momenti liberi, a scoccar frecce nelle immense foreste canadesi, immerso nella magia delle terre indiane, dove la sensibilità dell'arciere che è in Roberto capterà sicuramente la presenza degli spiriti dei grandi Indiani del passato che certamente abitano ancora le foreste.

A questo proposito mi torna in mente una frase di Alce Nero che ricordava il leggendario Cavallo Pazzo: «Non importa dove giace il suo corpo perché è erba, ma dove si trova il suo spirito sarebbe bello starci».

Simpatica e cordiale

Nell'albo d'oro regionale spicca poi il nome di Francesca Rossignoli, un oro e un bronzo ai Campionati europei, tre titoli italiani, nonché numerosi campionati regionali. Ragazza, pardon, signora, simpatica e cordiale, Francesca tira in modo splendido. È bello vederla in gara, il suo stile è elegante e fluido e quando vedi le frecce uscire dal suo arco sai che centreranno il bersaglio. Ha un vantaggio rispetto agli altri: gli archi di Francesca li fa Amato Rossi...suo marito! E sono archi ottimi. C'è solo un neo: Amato costruisce archi per hobby, per la sua collezione privata e per qualche amico. Sulla stessa



Nelle immagini: Giuseppe Bianchi, più conosciuto come Papetto e Francesca Rossignoli, detentrici di tre titoli italiani Fiarc.

linea opera Massimo Climinti. Massimo si considera un ricercatore dell'arco, uno studioso toxofilo che passa disinvoltamente dal long bow al ricurvo per provare le sue "creazioni". E parlando di mastri arcai per passione non possiamo certo non citare Veriano Marchi che costruisce archi da più di 10 anni, ed è solo da poco che ha deciso di metterli in vendita. Veriano è un cacciatore costruttore di archi o un costruttore di archi cacciatore? Credo che queste due caratteristiche siano inscindibili. Di Veriano ha scritto esaurientemente Vittorio Brizzi in un suo articolo intitolato "onore al legno" e in questo caso non c'è altro da aggiungere. Questo articolo lo potete leggere su Internet nel sito di Veriano Marchi. Le "creature" di Marchi sono una bellezza e

vorrei averne una collezione solo per godermi l'armonia delle forme e la magia dei colori tanto che li esporrei appesi al muro come quadri d'autore.

Da poco signora Ottaviano...

Rimanendo nell'ambito prettamente agonistico, altro personaggio di spicco è Alessandra Luraschi, da poco signora Ottaviano. L'esuberanza, la simpatia, la bravura di Ale è ben nota e non solo in ambito regionale. Pluricampionessa regionale, già campionessa italiana, dove c'è Alessandra c'è allegria. Quando l'ho conosciuta gareggiava con i maschi e "sparava" con un 50# micidiale. Anche se non la vedi nel bosco ti accorgi della sua presenza. La sua voce echeggia nella valle e il suo "looongboow" ti raggiunge ovunque nel bosco e ti dà la carica. Quando è in forma non ce n'è per nessuno. Ci sono altre gentili signore e signorine che stanno emergendo nel Lazio, ma di costoro parleremo in altri articoli.


Un gesto armonico, quasi musicale

Papetto, Giuseppe Bianchi, detto Papetto, chi non lo conosce? Dopo una serie ininterrotta di titoli regionali, nel '97 ha conquistato lo scettro di primo long bow italiano. Ho sempre ammirato lo stile di Giuseppe e se dovessi spiegare per immagini il tiro istintivo, userei riprese di Papetto mentre tira. Il suo gesto è armonico, morbido, quasi musicale. Leveraggio, trazione e rilascio non sono tre fasi distinte quando tira Giuseppe, ma è un insieme che fa pensare che arciere, arco e freccia siano una sola cosa.

Tra gli arcieri che si sono distinti in campo nazionale citiamo Tony Pintus. Sempre ai vertici finché un brutto incidente lo ha costretto a rallentare l'attività a scapito della condizione atletica e delle prestazioni in gara. Al suo attivo un titolo italiano 3D e piazzamenti di prestigio in gare nazionali e internazionali. Cito ancora Giovan Battista Grassi, arciere eccellente,

che nelle sue rare apparizioni è sempre tra i primi. E ancora Bartolomeo Massimo Coculo, vincitore di una Coppa Italia e numerose gare regionali e nazionali. C'è poi Mario Sbardella che tira con il ricurvo e con il long bow e raramente scende dal podio che sembra il suo luogo naturale a fine gara. Un discorso a parte merita Gianni Berardi, genio e sregolatezza della nostra arcieria. Simpatico, "casinista", grande amico, ottimo artigiano e provetto arciere. Dalle sue mani escono accessori per arcieria di fattura pregevole, le sue gare sono sempre belle e fantasiose, le sue premiazioni ricche e originali. Organizzatore vulcanico, a volte troppo, nel senso che ha sempre troppe cose di cui occuparsi. Se fosse più tranquillo potrebbe fare quello che fa ancora meglio, senza sbavature, ma non sarebbe Gianni Berardi. Ci sono altri personaggi emergenti e presto ne parleremo. Al prossimo numero.

Roberto Bassanelli



Dopo tre titoli mondiali e quattro europei nei campionati IFAA bowhunter, la soddisfazione più grande resta l'entusiasmo e il divertimento degli amici che condividono la grande passione per l'ARCIERIA TRADIZIONALE.

Offrire a tutti l'attrezzatura ed i consigli giusti per godere al meglio questo affascinante sport è il mio lavoro. Per farlo metto a disposizione l'esperienza accumulata in trent'anni di tiro istintivo e in dieci di commercio.

Ho setacciato il mondo alla ricerca dei migliori prodotti da offrire nel mio centro, il primo in Europa esclusivamente riservato all'ARCIERIA TRADIZIONALE. Un efficiente servizio di vendita per corrispondenza e una rete di rivenditori di fiducia rende il frutto del mio lavoro disponibile a tutti, in tempi brevi e ai migliori prezzi.

I più famosi ARCHI CUSTOM Americani, tutta l'attrezzatura per la realizzazione delle frecce in legno, gli accessori in pelle, tutto per il fai da te ed ora, anche il nuovo TD CACCIA DONADONI, un arco tutto made in Italy, dedicato a chi non vuole rinunciare alle caratteristiche e alle prestazioni di un vero arco tradizionale ma ad un prezzo accessibile anche ai neofiti.

L'ARCIERIA TRADIZIONALE anche su internet:

www.donadoniarchery.com

e anche www.roving.org

con le informazioni sul campionato del ROVING

FILIPPO
DONADONI

FILIPPO DONADONI ARCIERIA TRADIZIONALE

V. Roma 11, Alzano L. 24022 (BG)

Tel 035-515285, Fax 035-513678, E-Mail filippo@donadoniarchery.com